



ACCORDO DI RIORGANIZZAZIONE DELLA MANUTENZIONE INFRASTRUTTURA DI RFI

Un confronto iniziato nell'anno 2020 dalla necessità di trapiantare un nuovo assetto della Manutenzione Infrastruttura che tenga conto della centralità del sistema ferroviario nazionale, influenzato dalla crescente domanda di mobilità delle persone, dal piano di ripresa e resilienza che concentra in pochi anni la spesa per infrastrutture ferroviarie di 24 miliardi di euro e dalle scadenze imposte con la transizione ecologica, che prevedono un aumento massiccio del traffico merci su rotaia nei prossimi anni.

A questo si è aggiunto il degrado della rete ferroviaria, che negli ultimi 3 anni sta segnando le peggiori performance di puntualità del decennio trascorso, oltre ad altri eventi sentinella dello stato di salute della rete ferroviaria, tra i quali il precario controllo della filiera della manutenzione effettuata in appalto e altre circostanze pericolose nelle quali è emersa l'imperizia nell'effettuazione delle attività lavorative.

A novembre del 2022, nella stipula del nuovo contratto di servizio con RFI, il committente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha imposto al gestore un radicale cambiamento di rotta sia in termini di puntualità dei treni che di affidabilità della rete ferroviaria.

1

Sotto il punto di vista della qualità lavorativa e professionale posseduta dai manutentori di R.F.I., i tragici eventi accaduti negli ultimi anni (Pioltello, Livraga, Brandizzo) ci hanno spinto a rivedere e rilanciare il ruolo del Gestore dell'infrastruttura e dei suoi dipendenti verso un maggiore presenziamento degli impianti, una diversa cultura della sicurezza per i lavoratori diretti e indiretti ed un aumento della professionalità degli addetti ai lavori.

Con questi presupposti il Sindacato si è confrontato con la dirigenza di Rete Ferroviaria Italiana, proponendo mediazioni e soprattutto rilanciando i temi esposti. Dal canto suo l'azienda, a distanza di tre anni dall'inizio del confronto, nell'estate scorsa ha chiuso il tavolo di trattativa nazionale uscendo allo scoperto nelle regioni, ovvero chiedendo l'attuazione di un turno h24 (pom/mat/not) in tutte le Direzioni regionali. Dopo aver realizzato che nessuna Organizzazione Sindacale è disponibile a trattare un così radicale cambiamento del turno di lavoro, che tra l'altro farebbe arretrare sensibilmente la busta paga dei manutentori poiché contrattualmente "tarati" su un regime di orario a prestazione unica giornaliera, la Società ha deciso di riaprire al confronto nazionale e addivenire ad un'intesa complessiva che risponda alle istanze di tutti.

L'accordo, siglato il 10 gennaio 2024, per la parte di riorganizzazione del settore è operativo. Diversamente, per quanto riguarda la contrattazione dell'orario di lavoro le Organizzazioni Sindacali hanno pattuito una serie di nuovi strumenti normativi ed economici, ai quali le Segreterie territoriali e le RSU potranno attingere nel caso ritengano di poter mediare l'esigenza datoriale di un maggiore presenziamento degli impianti della Manutenzione Infrastruttura.



Di seguito si espongono le principali novità organizzative sottoscritte con l'accordo in linea con quanto sopra esplicitato: la prima parte della presente informativa tratta gli aspetti organizzativi. Nella seconda parte invece riportiamo i nuovi accorgimenti normativi ed economici messi a disposizione delle trattative territoriali in funzione della possibile stipula di nuovi orari di lavoro.

Parte Prima

Internalizzazione delle attività di interlocking building, cambio filo e revisione TE, livello del binario, risanamento di tratti di binario, sostituzione rotaie. Il progetto prevede una fase di addestramento pratico dei lavoratori e l'acquisto di mezzi e strumenti necessari per le attività lavorative. Aumenta il numero degli istruttori dedicati all'attività di formazione.

Sicurezza sul lavoro. Acquisto e adeguamento tecnologico dei Sistemi automatici atti alla protezione dei cantieri (SIPAC), sperimentazione dei rilevatori di tensione 3 KV c.c. per i lavoratori della T.E., progetto "sicuri insieme" rivolto ai lavoratori delle imprese appaltatrici che verranno sensibilizzati maggiormente sui temi della sicurezza, anche attraverso sopralluoghi congiunti (RFI – Impresa appaltatrice) nei luoghi di lavoro.

Direzione lavori. Vengono inquadrati al livello A (impiegato direttivo) i dipendenti che svolgono attività di CSE/DL per un valore economico complessivo (derivante dalla somma degli importi contrattuali gestiti) fino a 20 milioni di euro per gli appalti civili ed interessanti l'intero ciclo di vita dell'appalto e quelli che svolgono le medesime attività (CSE/DL) per un valore economico complessivo (derivante dalla somma degli importi contrattuali gestiti) fino a 12 milioni di euro per gli appalti tecnologici ed interessanti l'intero ciclo di vita dell'appalto. I lavoratori che svolgono attività di CSE/DL per importi superiori vengono inquadrati al livello Q2 Professional.

2

Progettazione. I lavoratori che svolgono lavori di progettazione, se svolgono solo compiti di verifica di progetti realizzati da terzi, sono inquadrati nel livello A (impiegato direttivo), mentre quelli che svolgono progettazione di lavori internalizzati sono inquadrati nel livello Q2 professional.

Ponti e Verifiche Opere d'Arte. I lavoratori del reparto Ponti e Verifiche Opere d'Arte di SO Ingegneria, in possesso di abilitazione OC2, svolgono compiti di verifica dello stato strutturale dell'opera e sono inquadrati nel profilo Q2 Professional.

Gestione dei materiali. L'attività di gestione dei materiali, attualmente inserita nelle Unità Manutentive, viene spostata, centralizzata e specializzata all'interno di Programmazione e Controllo dell'Unità Territoriale. Resta in capo alle Unità manutentive la gestione operativa dei materiali correnti e di pronto intervento utilizzati nelle attività non pianificate. In questo caso, la valutazione tecnica e la compilazione del registro carico/scarico rifiuti e tolto d'opera sarà svolta da una figura professionale non inferiore al livello B capo tecnico.

Nei magazzini materiali saranno presenti due Specialisti Tecnici Amministrativi (livello B) che svolgeranno in maniera esclusiva la gestione dei materiali.

I lavoratori attualmente impiegati nell'attività di gestione materiali all'interno delle U.M. possono decidere se continuare a svolgere l'attività, quindi transitare nella località dove è ubicato il magazzino e assumere la qualifica di specialista tecnico amministrativo (livello B), oppure scegliere di restare all'interno del Nucleo Manutentivo ed essere collocati all'interno del Nucleo Manutentivo con l'incarico di Capo Tecnico infrastruttura.

Visite Opere d'Arte. Anche questa attività esce dai compiti dell'Unità Manutentiva lavori e viene ricostituita e specializzata con la creazione del Nucleo Visite Opere d'Arte, che opera alle dipendenze dell'unità territoriale. La responsabilità del nucleo sarà affidata ad un Professional RLO di livello Q2 e presenti, inoltre, almeno 2



addetti Capi Tecnici (livello B) in possesso dell'abilitazione OC1. Ad alcuni degli specialisti opere d'arte (Q2) che attualmente svolgono l'attività verrà affidata la responsabilità del nuovo nucleo. Gli altri verranno comunque utilizzati in sussidio all'interno del Nucleo Visite Opere d'Arte e conserveranno l'attuale sede di lavoro.

Unità Manutentive IS – TE – LAVORI. Le unità manutentive con estensione superiore a 300 km di linea verranno "spacchettate" con la creazione di un'ulteriore UM. In tutte le Unità Manutentive definite di Nodo, AV e quelle con estensione superiore a 180 km di linea viene collocato un ulteriore specialista livello Q2 Professional. Nelle UM IS con nuclei SCC viene inserito uno specialista SCC profilo Q2 Professional. Le UM vengono dotate di una Segreteria Amministrativa (2 libelli B Amministrativi).

Nuclei Manutentivi IS - TE - LAVORI. La composizione della squadra di lavoro dovrà corrispondere, in termini numerici, abilitativi e professionali, a quanto previsto dalle procedure di sicurezza e in funzione delle attività da svolgere. Il riferimento per la composizione tipo della squadra sono le MOL/MOV.

Il Capo squadra è individuato nella figura professionale livello B il quale, per le attività complesse che comprendono anche la responsabilità di preposto Decreto 81, viene sussidiato da un livello C Tecnico.

Per ogni nucleo manutentivo sono previste almeno 4 squadre di lavoro. In quei Nuclei dove, a seguito di accordo sindacale regionale, potrebbe essere stabilito un turno del mattino con inizio alle 6, al quale non segue la prestazione notturna, sono previste 5 squadre di lavoro.

Mantenimento infrastrutture (MAI).

Nelle Unità Manutentive Cantieri Meccanizzati è presente un Q1 RSO responsabile, uno specialista Diagnostica Q2, uno Specialista CMA. Nei cantieri TE (laddove esistenti) è presente un Q2 Professional.

Le UM vengono dotate di una Segreteria Amministrativa (2 livelli B Amministrativi).

Nelle UM CM sono individuati i nuclei manutentivi CMA, DIAGNOSTICA e TE (laddove previsti).

Nell'Unità Manutentiva TLC è presente un responsabile Q1 RSO, uno specialista GSMR, uno specialista IAP e uno Specialista Cavi.

Le UM vengono dotate di una Segreteria Amministrativa (2 livelli B Amministrativi).

Nelle UM SSE/LP è presente un Q1 RSO responsabile, uno Specialista Infrastrutture (Q2), uno Specialista Telecomando TE (Q2) e un ulteriore Specialista Infrastrutture AV (Q2) laddove interessata.

Le UM vengono dotate di una Segreteria Amministrativa (2 livelli B Amministrativi).

Nella Gestione Esercizio è presente un Q1 RSO responsabile, uno specialista Analisi Esercizio territoriale (Q2), uno specialista Gestione esercizio (Q2), due addetti amministrativi livello B.

Nella Doit di Bologna è presente l'UM Gallerie con responsabile livello Professional Q1

In ambito MAI viene rivista l'ubicazione di alcune sedi di lavoro. Ai lavoratori già in forza alle attuali UM o nuclei manutentivi, in caso di cambio sede di lavoro, è garantito il mantenimento della propria sede di lavoro attraverso l'assegnazione ad un nucleo manutentivo che rientra nella giurisdizione dell'UM nella quale è impiegato.

Organizzazione dei Nuclei Manutentivi in ambito MAI

SSE e TLC: la composizione della squadra di lavoro dovrà corrispondere, in termini numerici, abilitativi e professionali, a quanto previsto dalle procedure di sicurezza e in funzione delle attività da svolgere. Il riferimento per la composizione tipo della squadra sono le MOL/MOV.

Il Capo squadra è individuato nella figura professionale livello B il quale, per le attività complesse che comprendono anche la responsabilità di preposto Decreto 81, viene sussidiato da un livello C Tecnico.

Per ogni nucleo manutentivo sono previste almeno 4 squadre di lavoro.

CMA: la composizione delle squadre CMA – sulla rinalzatrice prevede la figura di un capo tecnico (caposquadra) e tre addetti. Per le attività complesse il capo squadra è sussidiato da un Tecnico livello C. Sui Mezzi stabilizzatrice e profilatrice è presente un tecnico livello C.



CMTE: la composizione della squadra prevede la figura di un caposquadra livello B che coordinerà 2 addetti. Per le attività complesse il capo squadra è sussidiato da un Tecnico livello C.

Diagnostica:

PV7 - La composizione della squadra prevede la figura di un caposquadra livello B che coordinerà 2 addetti.

ULTRASUONI - La composizione della squadra prevede la figura di un caposquadra livello B che coordinerà 2 addetti.

A margine dell'accordo è stato definito un nuovo mansionario che distingue le attività lavorative di pertinenza del Capo Tecnico, del Tecnico e dell'Operaio Specializzato della Manutenzione. Documento che individua il valore professionale delle abilitazioni possedute dai manutentori. Di conseguenza, oltre a qualificare il Capo Squadra al Livello B – Capo Tecnico, si apre la strada al riconoscimento delle mansioni superiori per i Tecnici e OSM qualora impiegati in mansioni non proprie del profilo.

Parte Seconda

L'accordo non modifica l'articolazione dell'orario giornaliero. I manutentori mantengono la prerogativa di lavoratori che effettuano una prestazione unica giornaliera.

Non viene modificato l'impegno settimanale notturno che resta di due notti tra i due riposi settimanali.

Quali sono le nuove regole sull'orario di lavoro pattuite con l'accordo nazionale

Rispetto alla richiesta datoriale di attuare turni in terza con undici ore di riposo tra un turno e l'altro, al fine di presenziare gli impianti h 24 sette giorni su sette, le Organizzazioni Sindacali Nazionali hanno messo a disposizione i seguenti strumenti di contrattazione territoriale:

- è stata allargata la fascia manutentiva diurna, ovvero è stata anticipata di un'ora al mattino alle 6 e posticipata alle 22 al pomeriggio. Nel caso che si pattuisca un turno di lavoro con inizio alle 6 del mattino, il lavoratore non potrà quindi essere impegnato in servizio notturno, nell'eventualità di prestazione pomeridiana la stessa dovrà terminare alle 22;
- in caso di effettuazione della terza notte settimanale, il riposo tra il mattino e la notte è aumentato ad almeno 9 ore consecutive;
- nel caso in cui, per i lavoratori dei servizi IS, TE, LAV, TLC, SSE, Gallerie, si stabilisca l'effettuazione del turno settimanale pomeridiano per almeno 6 prestazioni nell'arco di 28 giorni, al dipendente compete un'indennità economica di 4 euro per tutte le presenze mensili (4x20=80 euro);
- il lavoratore che nell'arco dei 28 giorni mensili, comprensivi dei riposi settimanali (20 presenze e 8 riposi), effettua oltre alle predette prestazioni pomeridiane anche 6 prestazioni notturne, percepisce ulteriori euro 3,50 a presenza (3,50x20= 70 euro);
- nel caso di prestazioni lavorative effettuate di sabato e/o di domenica, al lavoratore compete l'indennità del sesto giorno - al sabato (24 euro) - e del settimo giorno alla domenica (34 euro);
- qualora si pattuiscono nuovi turni di lavoro settimanali comprendenti il sabato e/o la domenica, al lavoratore devono essere garantiti nell'arco del mese almeno 2 domeniche ed un sabato interamente liberi dal servizio. Tale previsione neutralizza la possibilità del datore di lavoro di spostare il riposo settimanale che cade in tali giorni, oltre ad evitare che si inizi la settimana lavorativa con la prestazione notturna della domenica/lunedì se non turnificata.



Reperibilità e disponibilità

Cosa cambia

Vengono eliminate le interpretazioni aziendali rispetto al pagamento dello straordinario.

Viene sancito il diritto del lavoratore a riposare almeno otto ore tra una prestazione lavorativa e l'altra. In caso di intervento in reperibilità che interrompa il riposo giornaliero, il riposo deve essere restituito per intero. Pertanto, l'azienda si farà carico di compensare l'eventuale orario di lavoro mancante della prestazione successiva e al lavoratore verrà erogato lo straordinario effettuato con l'intervento in reperibilità.

Viene ribadita nelle norme della reperibilità l'ulteriore protezione delle ore di intervento effettuate nel periodo notturno nella fascia 00:00-05:00, ovvero nel caso di intervento che interessi per almeno 2 ore e 30 minuti il predetto periodo, il lavoratore potrà scegliere se effettuare o meno la prestazione lavorativa della giornata successiva. Anche in questo caso l'Azienda compenserà l'orario di lavoro settimanale mancante.

Altre novità concordate:

- ai lavoratori neo assunti impegnati nella formazione teorica in una sede di lavoro diversa da quella assegnata, l'azienda assicurerà il vitto e l'alloggio. In questo caso ai lavoratori non spetterà l'indennità di trasferta;
- prima di effettuare assunzioni dal mercato di lavoro l'azienda soddisferà un numero di domande di trasferimento di personale sia "extra compartimentali" nonché all'interno dell'Unità produttiva interessata dalle assunzioni;
- il contributo aziendale, in caso di recupero di punti della patente a causa di infrazioni commesse alla guida per cause di servizio, aumenta a 600 euro;
- in caso di utilizzo del mezzo privato per cause di servizio, inserito nell'accordo l'impegno aziendale a risarcire il danno dell'automobile eccedente la copertura assicurativa aziendale kasko.

Roma, 15 gennaio 2024

